

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4437 del 03/09/2018
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 ÷ DITTA SIBELCO ITALIA SPA ÷ MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA DALLA SAC DI RAVENNA CON DETERMINA DIRIGENZIALE N.5241/2017 DEL 02/10/2017 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA N.173.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4554 del 28/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno tre SETTEMBRE 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **DITTA SIBELCO ITALIA SPA – MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** ADOTTATA DALLA SAC DI RAVENNA CON DETERMINA DIRIGENZIALE N.5241/2017 DEL 02/10/2017 PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO E VENDITA MATERIALI INERTI, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA N.173.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATO che la **Società Sibelco Italia spa** per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e vendita materiali inerti costituiti da argille e feldspati, sita in Comune di Ravenna, via Baiona n. 173, risulta in possesso dell'AUA adottata da ARPAE SAC di Ravenna con determina n. 5241 del 02/10/2017 (e rilasciata dallo SUAP del comune di Ravenna con atto pg n.164565/2017 del 04/10/2017);

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 22/03/2018 e acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PGRA 4317/2018 del 04/04/2018 (Pratica Sinadoc 11923/2018), dalla **Società Sibelco Italia SPA** (PIVA/C.F. 00165200049), con sede legale in comune di Robilante (CN), Regione Ponte Nuovo e impianto sito in comune di Ravenna, via Baiona n. 173, per la modifica sostanziale dell'AUA adottata dalla SAC con Determina Dirigenziale n.5241/2017 sopracitata, limitatamente all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, mantenendo invariata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze as-

segnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La *DGR n. 286/2005* "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La *DGR 1860/2006* "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte V in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 2236 del 28 dicembre 2009 e smi* "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006, parte V";
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 11923/2018, emerge che:

- la Ditta svolge attività di stoccaggio e vendita materiali inerti costituiti da argille e feldspati;
- in data 22/03/2018 la **Società Sibelco Italia SPA** ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna istanza di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, dell'AUA n.5241 del 02/10/2017, limitatamente all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali. In particolare la modifica si **sostanzia nella realizzazione di un impianto di sedimentazione** (decantatore) con inoculo di flocculante per permettere un maggior recupero dei materiali inerti sedimentati rispetto alla situazione attuale autorizzata;
- rimane invariata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi).
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita da ARPAE SAC di Ravenna la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente non sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata documentazione integrativa come comunicato con nota PGRA 5416/2018 del 24/04/2018;
- ai fini dell'adozione della modifica sostanziale di AUA, risulta acquisito con nota PGRA 8083/2018 del 22/06/2018, il parere favorevole con prescrizioni del Servizio territoriale ARPAE di Ravenna per la modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere alla modifica sostanziale dell'AUA adottata dalla SAC con Determina Dirigenziale n.5241/2017, a favore della **Società Sibelco Italia SPA** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e vendita materiali inerti, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Società Sibelco Italia SPA** (PIVA/C.F. 00165200049), con sede legale in comune di Robilante (CN), Regione Ponte Nuovo e impianto sito in comune di Ravenna, via Baiona n. 173, **per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e vendita materiali inerti**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA sostituisce la precedente AUA adottata da questa ARPAE SAC di Ravenna con determina n. 5241 del 02/10/2017 (e rilasciata dallo SUAP del comune di Ravenna con atto pg n.164565/2017 del 04/10/2017).

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue industriali per lo stato di fatto, fino alla ultimazione delle opere di progetto.
- l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni in acque superficiali di acque reflue industriali per lo stato di progetto.
- l'**Allegato C** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.

3.b) La Ditta è tenuta a realizzare, come da cronoprogramma presentato, le opere di progetto, **entro 16 mesi dalla data di ricevimento della presente AUA.**;

3.c) La Ditta è tenuta a comunicare, con cadenza almeno trimestrale, alla SAC e al Servizio Territoriale ARPAE competente, lo stato di avanzamento delle opere di progetto e la data di ultimazione dei lavori.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

4. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

Relativamente all'impatto acustico qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

7. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e al Consorzio di Bonifica della Romagna, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae,
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Condizioni

1. Le acque da scaricare in acque superficiali sono costituite da acque reflue industriali derivanti dall'impianto di lavaggio gomme unite alle acque reflue di dilavamento derivanti dal dilavamento dei piazzali, ove viene effettuata l'attività di stoccaggio e vendita materiali inerti costituiti da argille, felpati, caolino, sabbia e nefelina. **L'unione dei due flussi** (acque reflue di dilavamento + acque reflue industriali), **classifica lo scarico in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. n.152/06 smi, quale scarico di acque reflue industriali;**
2. Le acque reflue di dilavamento derivanti dai piazzali di stoccaggio inerti, dall'area di scarico delle navi, area di carico su treno e dalla viabilità, delle superficie totale di 32600 mq, sono inviate ad una vasca di separazione e sedimentazione del volume utile di 332 mc, per il loro trattamento in continuo e successivamente scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, in acque superficiali (Canale Candiano);
3. il dimensionamento della vasca di separazione e sedimentazione, in funzione dei vari coefficienti di afflusso determinati in base alle tipologie di materiali stoccati, è conforme ai disposti della DGR1860/06;
4. le acque meteoriche delle coperture (capannone e tettoia dove viene svolta l'attività di frantumazione inerti), sono inviate direttamente in acque superficiali (Canale Candiano), attraverso una rete fognaria dedicata;
5. le acque reflue industriali si originano dal lavaggio con solo acqua di rete dei pneumatici dei mezzi in uscita. Le acque reflue industriali, sono raccolte all'interno di una vasca di decantazione (divisa in tre setti) della capacità di 35 mc. e di norma riutilizzate nell'impianto di lavaggio. E' presente all'interno della suddetta vasca una tubazione collegata alla fognatura di raccolta delle acque reflue di dilavamento, utilizzata quale troppo pieno delle acque reflue industriali;
6. viene identificato **un unico pozzetto ufficiale di prelevamento** delle acque reflue industriali, nel pozzetto posto immediatamente a valle della vasca di separazione e sedimentazione (lato banchina);
7. le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'attività recapitano nella rete fognaria pubblica nera di Via Baiona;
8. il terminal Sibelco, confina a Nord con la Cementilce e sui restanti tre lati con la Terminal Nord. Le attività di sbarco inerti dalle navi avviene sulla banchina in concessione alla Terminal nord, che con l'impiego delle proprie gru scarica nelle tramogge il materiale direttamente sui camion, successivamente questi ultimi accedono al terminal Sibelco attraverso la fascia di rispetto di 10,00 m in concessione alla Terminal Nord. La gestione della pulizia della banchina è in carico alla Terminal Nord come da suo atto autorizzativo.

Prescrizioni

- a) lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento posto subito a valle della vasca di separazione e sedimentazione (lato banchina), dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 (scarico in acque superficiali);
- b) va eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 (scarico in acque superficiali). I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- c) dovrà essere effettuata periodica manutenzione/pulizia alla rete fognaria e agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente la rete ed i sistemi di

depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi;

- d) nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- e) la planimetria della rete fognaria Tavola TB del Agosto 2017, ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;
- f) Il pozzetto ufficiale di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento agli organi di vigilanza e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto ufficiale di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Condizioni

1. le acque reflue di dilavamento derivanti dai piazzali di stoccaggio inerti, dall'area di scarico delle navi, area di carico su treno e dalla viabilità, delle superficie totale di 30850 mq, unitamente alle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio gomme dei mezzi in uscita, sono inviate ad una vasca di raccolta dove sono installate due pompe di sollevamento per l'invio delle acque reflue all'interno del decantatore a ponte raschiante della capacità di 312,50 mc. Le acque reflue vengono addittivate in linea, prima dell'ingresso al decantatore, con polielettrolita organico necessario per il processo di flocculazione;
2. Il fango sedimentato viene convogliato al centro del decantatore, estratto ed inviato ad una batteria di sei sacchi filtranti posti al di sopra di una platea in c.a. le cui acque di sgrondo sono convogliate al sollevamento iniziale;
3. L'acqua chiarificata confluisce per caduta ad un pozzetto di sollevamento che recapita le acque reflue industriali in acque superficiali (Canale Candiano), previo passaggio dal punto ufficiale di campionamento costituito da un rubinetto posto a valle della mandata delle pompe (punto 5/a in planimetria);
4. rimane in essere la vasca di trattamento esistente da 300 mc la quale viene opportunamente modificata per stoccare le acque reflue industriali derivanti da eventi meteorici eccezionali (2/3 volte anno). In questo caso le acque in ingresso al sistema di trattamento vengono inviate alla vasca di sollevamento e l'eccedenza di portata alla vasca da 300 mc, per poi essere re-inviate nuovamente alla vasca di sollevamento per il trattamento di sedimentazione. Per evitare l'allagamento del Terminal è previsto che la vasca da 300 mc venga dotata di troppo pieno (scarico di emergenza), collegata al Canale Candiano tramite sollevamento e passaggio dal punto ufficiale di campionamento. La rete di scarico del troppo pieno verrà dotata di contatore volumetrico per determinare i volumi di acque reflue di dilavamento scaricate direttamente in acque superficiali(Canale Candiano). La vasca da 300 mc viene identificata quale "vasca di emergenza";
5. **la ditta ha stabilito di mantenere vuota sia la "vasca di emergenza" che il decantatore a ponte raschiante** al termine di ogni evento meteorico per evitare e ridurre il più possibile l'attivazione dello scarico di emergenza in acque superficiali;
6. la ditta prevede, come da cronoprogramma presentato, di realizzare le opere di progetto entro 16 mesi dal rilascio dell'AUA;
7. le acque meteoriche delle coperture (capannone e tettoia dove viene svolta l'attività di frantumazione inerti), sono inviate direttamente in acque superficiali (Canale Candiano), attraverso una rete fognaria dedicata;
8. le acque reflue industriali si originano dal lavaggio con solo acqua di rete dei pneumatici dei mezzi in uscita. Le acque reflue industriali, sono raccolte all'interno di una vasca di decantazione (divisa in tre setti) della capacità di 35 mc. e di norma riutilizzate nell'impianto di lavaggio. E' presente all'interno della suddetta vasca una tubazione collegata alla fognatura di raccolta delle acque reflue di dilavamento, utilizzata quale troppo pieno delle acque reflue industriali;
9. l'unione dei due flussi (acque reflue di dilavamento + acque reflue industriali), classifica lo scarico in acque superficiali, ai sensi del DLgs n.152/06 smi, quale scarico di acque reflue industriali;
10. le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'attività (situazione invariata in termini di AE) recapitano nella rete fognaria pubblica nera di Via Baiona;
11. Il terminal Sibelco, confina a Nord con la Cementilce e sui restanti tre lati con la Terminal Nord. Le attività di sbarco inerti dalle navi avviene sulla banchina in concessione alla Terminal nord, che con l'impiego delle proprie gru scarica nelle tramogge il materiale direttamente sui camion, successivamente questi ultimi accedono al terminal Sibelco attraverso la fascia di rispetto di 10,00 m in concessione alla Terminal Nord. La gestione **della pulizia della banchina è in carico alla Terminal Nord come da suo atto autorizzativo.**

Prescrizioni

- a) La comunicazione dell'ultimazione delle opere di progetto deve contenere l'indicazione del valore della lettura del contatore volumetrico posto sulla tubazione di scarico di emergenza.
- a) lo scarico delle acque reflue industriali, nel punto ufficiale di prelevamento (rubinetto), deve essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 (scarico in acque superficiali), ad eccezione del parametro cloruri e solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettare i valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
- b) va eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 (scarico in acque superficiali), ad eccezione del parametro cloruri e solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettare i valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna. I Parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, BOD5, COD, Azoto Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Idrocarburi Totali, SST, Fosforo Totale, Alluminio.
- c) annualmente la ditta deve inviare una comunicazione indicante la lettura del contatore volumetrico posto sulla tubazione di scarico di emergenza;
- d) va effettuata periodica manutenzione/pulizia alla rete fognaria e agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente la rete ed i sistemi di depurazione.
- e) nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- f) ad ogni attivazione dello scarico di emergenza in acque superficiale dovrà esserne data comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna tramite pec all'indirizzo aora@cert.arpa.emr.it;
- g) la planimetria della rete fognaria Tavola 01 del Maggio 2018, ove è indicato il punto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;
- h) il punto ufficiale di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento agli organi di vigilanza e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

- LEGENDA**
- Perimetro del Progetto Unitario
 - rete fognatura bianca esistente
 - rete fognatura nera esistente
 - rete fognatura bianca verso canale
 - GAV. s/n
 - carreggiate stradali
 - linee di colmo dei piani finiti
 - Perimetro proprietà Sapir
 - Area in concessione alla Terminal Nord
 - Pozzetto Monolite 1000 + caditoia 50x50
 - Pozzetto in opera 150x150
 - Caditoia 50x50
 - Pozzetto ispezione 80x80
 - Pozzetto Monolite 1000
 - Caditoia pluviale 40x40
- LEGENDA IMPIANTO**
- Linea acqua da trattare
 - Troppopieno a vasca d'accumulo
 - Flocculante
 - Linea acqua da vasca d'accumulo
 - Linea fanghi

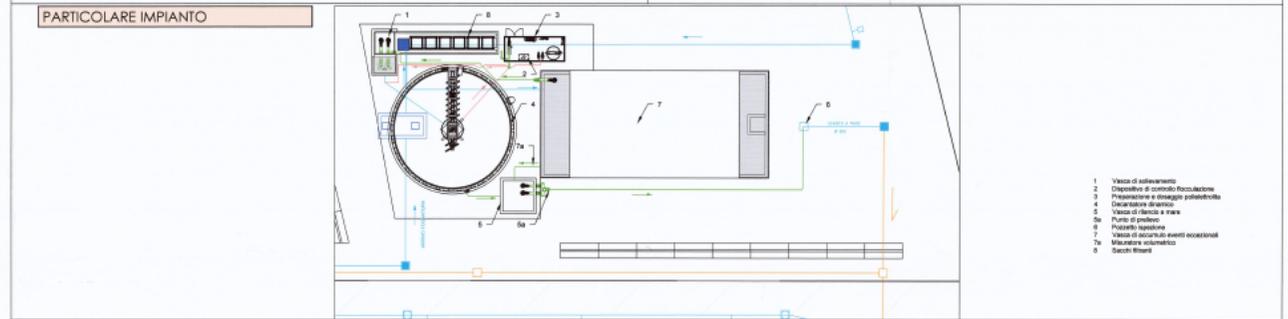
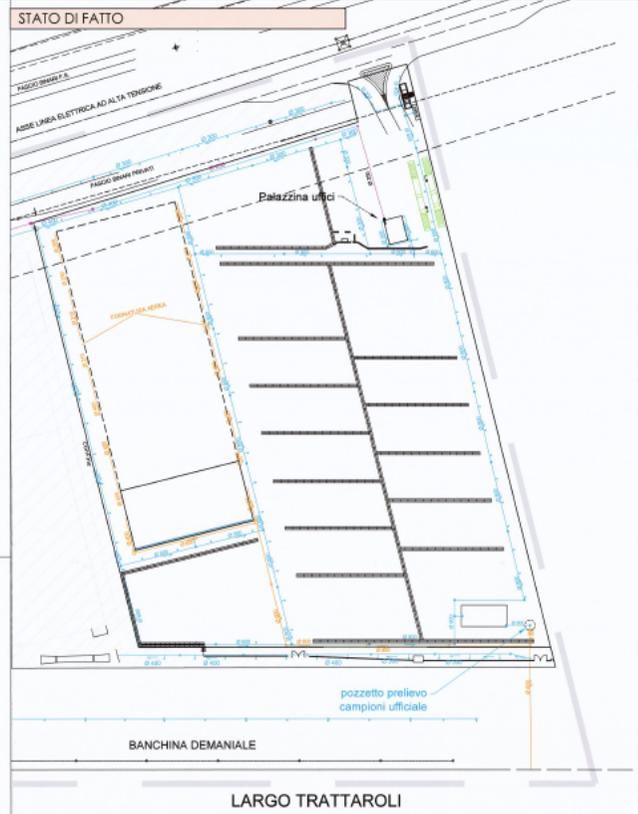


OGGETTO:
AGGIORNAMENTO A.U.A.
 Stabilimento Sibelco Italia - Ravenna

 48128 Ravenna - Via Salaria, 173	 SAPIR Engineering S.r.l. Sede Italia Via Salaria, 173 - 48128 Ravenna
--------------------------------------	--

ELABORATO:	Planimetria e particolari	PROGETTATO:	TAV.01
Scala:	1:1.000	Data:	Maggio 2016
Codice Committente:	CO-17-018	Codice Documento (Rit. comm.):	ANC-TAV-01-0102

Redatto:	ING. PIZZARINI	Controllo:	ING. SAVORINI
Disegnato:	ING. PIZZARINI	Completato:	ING. PIZZARINI
Approvato:	ING. SCIACCA	Autore:	SIBELCO ITALIA



EMISSIONI IN ATMOSFERA

(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- L'attività della Ditta Sibelco Italia SPA svolta nello stabilimento sito in Comune di Ravenna, Via Baiona, Area Portuale, é relativa allo stoccaggio di: argilla, feldspati, caolino, sabbia e nefelina e per la sola argilla é prevista l'operazione di frantumazione grossolana all'interno di un capannone in assenza di aspirazione forzata in quanto l'argilla lavorata ha una percentuale di umidità dal 15% al 25%;
- I materiali stoccati si possono dividere in due tipologie: argille e sabbie (cat. A – poco polverosi), feldspati, caolino e nefelina (cat. B – mediamente polverosi). Lo stoccaggio dei prodotti viene effettuato in parte all'aperto (parte dei feldspati e parte dell'argilla) mentre i restanti materiali (caolino, nefelina, sabbia, parte dell'argilla e parte dei feldspati) vengono stoccati al chiuso;
- I materiali arrivano via nave e vengono scaricati da una società terza che opera per conto di Sibelco fino al carico sui camion che trasporteranno poi il materiale all'interno dell'area Sibelco per lo stoccaggio e la frantumazione.
- Infine viene effettuato il carico finale del materiale da inviare all'esterno, su camion e vagoni ferroviari.

Prescrizioni:

1. Le operazioni di sbarco dei prodotti dalle navi, devono comunque essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili ed in conformità con quanto prescritto nell'Ordinanza dell'Autorità Portuale n.4/08, nonché secondo le prescrizioni di cui all'Allegato V, parte I del DLgs n.152/2006;
2. Sul lato via Baiona dovrà essere mantenuta la rete del tipo "antipolvere" di altezza tale da consentire la necessaria funzione frangivento secondo quanto disposto dalle norme vigenti. La Ditta deve inoltre mantenere in buono stato le alberature presenti e a sostituire le eventuali alberature mancanti, al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere dispersioni di polveri in tutto il lato dello stabilimento che si affaccia su via Baiona e quindi sulla Pialassa Baiona;
3. L'altezza dei cumuli non deve comunque superare i 10 metri di altezza;
4. La Ditta é dotata di sistema automatizzato per la bagnatura dei cumuli e delle vie di transito collegato a una centralina meteo, collocata in area aziendale, che rileva: velocità, direzione del vento e sensore di pioggia. La velocità di soglia del vento per la bagnatura deve essere indicativamente mantenuta pari a 4 m/sec;
5. La zona individuata ad ospitare i frantumatori, dovrà essere delimitata perimetralmente, anche con paratie mobili, al fine di evitare il diffondersi di polveri;
6. Il carico sui camion e sui vagoni ferroviari del materiale in uscita può essere effettuato anche all'aperto. La Ditta é comunque tenuta, in ogni caso, ad adottare tutti gli accorgimenti possibili per il contenimento della polverosità diffusa;
7. I camion in uscita devono obbligatoriamente essere coperti e prima di entrare su strada pubblica devono procedere alla pulizia delle ruote anche mediante lavaggio;
8. Il piazzale deve essere mantenuto costantemente pulito mediante utilizzo di spazzatrici;
9. La Ditta é tenuta a dotarsi di una **Procedura Operativa** per la gestione delle emissioni diffuse. Tale procedura deve contenere i criteri minimi di attivazione, modalità, frequenza e durata delle operazioni di bagnatura sia per gli stoccaggi che per la viabilità interna. **La Procedura Operativa deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.